

era in exilio di Venecia per anni 5, per il conseio di X, e li manchava do mexi a compir; e non volse dimandar gratia, perchè *alias* do fiate la dimandò e non fu presa, perchè la vol tutte balote. Or founno molti patricij, parenti, per l' una e l' altra parte, tra i qual do procuratori, sier Tomà Mozenigo et sier Domenego Trivixan, cavalier. Et poi esso sier Vincenzo vene a cavallo, di Padoa, con zereha 20 di primi cittadini di Padoa, e ben in hordine. Et poi con li soi parenti zoveni, acompagnati con li padoani, vene nel palazzo dil podestà, era *tunc* sier Marco Antonio Marzelo, *quondam* sier Fantin. E compito le noze, volendo le done e altri patricij repatriar, sopra-zonse gran vento e fortuna, *adeo* fu forzo a rimanir, 18 parte a la palla' di San Zulian, e parte nel monasterio di San Zulian, qual è roto, e parte in cavana, et stetenno tutta la note. Tra i qual Jo, Marin Sanudo, fui di quelli, con Cecilia mia mojer et altre donne; *ergo* per memoria ne ho fato nota.

A dì 11. Fo gran consejo. Fato avogador di comun sier Andrea Trivixan, el cavalier, fo podestà et capitano a Crema, *quondam* sier Thomado, procurator, in luogo di sier Domenego Pixani, el cavalier, acetò vicedomino a Ferara; et podestà a Bergamo sier Zuan Venier, è di pregadi, *quondam* sier Francesco, zenero dil doxe, refudò.

A dì 12. Fo pregadi. Et leto le infrascripte lettere. Et veneno zoso a horre 24, senza dir 0; fo secreto, *nescio quid*, ma fo cazà li papalista, et fo in materia di la venuta dil re di Franza.

Di Germania, di sier Vincenzo Querini, doctor, date in Argentina, a dì 25 marzo. Dil partir di sier Piero Pasqualigo, orator nostro, con optima fama, di la corte; di l' audientia abuta etc. E come il re era per andar a Costanza a una dieta; et madama Margarita esser partita per Bergogna, va a quel governo.

Di Franza, di l' orator nostro Mocenigo, date a Garnopoli, di 5. Come il re celerava il camin suo per Aste, per esser a l' impresa di Zenoa; et altre particolarità, *ut in litteris*.

Da Milan, dil secretario, di X. Dil zonzer dil re a Susa; et come il gran maistro et Zuan Giacomo di Triulzi erano partiti per andar contra la christianissima majestà versso Aste; et che milanesi doveano elezer, o, per dir meglio, haveano electi 12 oratori contra soa majestà, *videlicet* 4 per il senato, 4 doctori per il consejo, et 4 per la terra, i qualli andariano subito in Aste.

Di Zenoa, avvisi di 3. Come era ivi stà publicà la guerra con Franza; atendeano zenoesi a bombar-

dar il casteletto e San Francesco. *Item*, che monsignor di Alegra, con numero di fanti, in la valle di Ponzevera havia ricevuto sinistro da' zenoesi.

Nota, intisi, per lettere particular, come per via di monsignor di Ravasten, fo governador regio a Zenoa, si tractava acordo, per il che zenoesi dil popolo grasso mandavano certi oratori fuora per trattar acordo; *unde* par che 'l popolo menudo si levasse a furor, dicendo non voler alcun acordo, ma ritornaseno, e con impeto dipose le bandiere di Franza, che prima levaveno, et levono quelle di l' imperador, et ateseno a bombardar il castelletto. *Item*, hanno im porto . . . galie sotil, et . . . nave. Frachasso è dentro; e si dice il papa li ajutano. Hanno posto le man su le intrade di San Zorzi; hanno reduto in Zenoa 15 milia fanti, tra forestieri e di le valle e rivièr, la più parte optimi balèstrieri. Vi è per capi, oltra Frachasso, uno Gambacurta, pisano, et uno corso; Pisa è con Zenoa.

Di Roma, dil Badoer, orator nostro, di 5 et 7. Come il papa in *cæna Domini* fece le cerimonie etc. *Item*, di le 4 galie dil re di Ragon, mandate in favor di Franza versso Zenoa, su le qual è per capitano quel francese era orator a Napoli, mandato li per il roy.

Di Hongaria, di Vincenzo Guidoto, secretario. Dil zonzer di l' orator ungaro ivi a Buda, e le lettere di cambio di ducati 4000; et come il re vol 18* il resto, per poder custodir li confini contra turchi. *Item*, il re havia gote, e andava in Boemia. *Item*, si preparava certa dieta di baroni e prelati per il di di San Zorzi.

Di Cao d' Istria, di sier Nicolò Trivixan, podestà e capitano. Aver da li rectori di Zara, di turchi 5000 passadi in Corvatia etc.

Di Sibinico, di sier Marin Moro, conte. La nova di turchi 2000 passati, qual ho scripto di sopra.

Di Ferara, dil vicedomino, sier Sabastian Justinian, el cavalier. Dil partir a dì 8 el ducha di Ferara, con 500 cavali, per andar contra il re di Franza; e si dice esser partito il marchese di Mantoa con . . . cavali.

A dì 13. Fo etiam pregadi. Non fo leto alcuna lettera. Fu certa disputation, cazado i papalista, secreta; et veneno zoso a horre 23. Fu posto, per li savij ai ordeni, armar do bregantini, di banchi . . . uno qui, l' altro a Corfù, i qual siano con le galie sotil a custodia dil golfo, che pur se intende esser corsari in colfo.

Item, la matina, sier Francesco Donado, el ca-